Opere e interventi realizzati ed attuati da Mons. Leonardo Cautillo nei suoi quarant'anni di parroco

Da Parroco del Soccorso dal 1970 al 1973:

1. Fece dotare la Chiesa della Misericordia di una espressiva "Via Crucis", con 14 delicati e preziosi quadretti su tela, dell'artista ascolano prof. Cosimo Tiso;

Successivamente nel 1985:

2. Dopo la rottura (crepa) della storica campana della Chiesa della Misericordia, dedicata a S. Agostino (ora collocata nel chiostro del polo museale di Ascoli Satriano) che veniva utilizzata dai papà per annunciare la nascita dei loro figli, fece fondere dalla Congrega del Soccorso, sotto il priorato di Paolo Conte, la nuova campana dedicata alla Madonna del Soccorso;

Da parroco della Parrocchia "Natività della B.V.M." con sede presso la Chiesa dell'Incoronata:

3. Aumentò spazio della Chiesa inglobando i locali dei due vani adiacenti la sacrestia in modo che la Chiesa dell'Incoronata, divenisse più ampia e quindi più fruibile da parte dei fedeli parrocchiani.

4. Fece ripulire i candelabri collocati sull'altare della Madonna dell'Incoronata, riportandoli all'antico splendore;

5. Fece pavimentare, a cemento, il campo sportivo adiacente alla Chiesa dell'Incoronata ripulendolo da sterpaglie e allargando lo spazio da utilizzare per il gioco e lo dotò di attrezzature sportive per le attività ludico-ricreative dei ragazzi e dei giovani delle Associazioni parrocchiali A.C. e AGESCI;

6. Fece collocare davanti al portone intagliato della Chiesa dell'Incoronata, un artistico cancello a difesa del portone;

7. Fece collocare, davanti all'ingresso esterno degli uffici parrocchiali, un cancello a protezione della porta e una ringhiera metallica davanti alla scalinata di accesso al campo sportivo, per l'incolumità delle persone;

Successivamente, dopo il trasferimento della sede della Parrocchia presso la Cattedrale

8. Fece riparare, in seguito a movimenti tellurici, il tetto della Chiesa dell'Incoronata facendo apporre una croce di ferro su di esso in corrispondenza del portone di ingresso e il piccolo campanile della stessa;

9. Fece riparare, a causa dei danni provocati da piogge alluvionali, il tetto della Cattedrale chiedendo un contributo alla Regione Puglia;

10. Dotò la Cattedrale di un altare maggiore di legno dorato rivolto verso il popolo secondo i nuovi indirizzi liturgici post-conciliari;

11. Con il concorso del popolo, dotò la Cattedrale di un'artistica "Via Crucis" in rame dorato e cesellato a balzo, opera dell'artista prof. Iginio Legnaghi, dell'Accademia di Brera di Milano;

12. Per la visita pastorale che il Papa Giovanni Paolo II fece anche ad Ascoli si riporta una frase dell'ex Sindaco di Ascoli Satriano Antonio Rolla: "Come Ascolani dobbiamo ringraziare don Leonardo se il Papa Giovanni Paolo II è venuto anche ad Ascoli in occasione della sua visita pastorale alle Diocesi della Capitanata nel 1987. Infatti la tappa di Ascoli fu possibile grazie l'intervento di don Leonardo presso il Vescovo Mons. Vincenzo D'Addario e di questi presso il Vaticano".

13. Fece realizzare dallo stesso artista Iginio Legnaghi una riproduzione dell'icona della Madonna della Misericordia in rame dorato tappezzata da malachite e donata, dal Vescovo Mons. Vincenzo D'Addario, al Santo Padre Beato Giovanni Paolo II come ringraziamento per la visita pastorale fatta ad Ascoli nel 1987, riproduzione che oggi si può ammirare presso i Musei Vaticani;

14. Dotò la Cattedrale di nuovi banchi di legno massello, con il concorso dei fedeli;

15. Fece risanare l'umidità proveniente dal pavimento della Cattedrale dotando la stessa, con il concorso del Comune di Ascoli Satriano, della Provincia di Foggia, dei sindacati e del popolo ascolano, di un sistema di riscaldamento a pannelli radiali collocati sotto il pavimento attuando il progetto dell'ing. Rocco Cautillo, approvato dalla Sovrintendenza ai Beni Artistici. Per l'attuazione di questi lavori fece precedentemente rimuovere il pavimento a lastre di marmo bianche e blu e, al termine dei lavori dell'impianto di riscaldamento, fece mettere un nuovo pavimento con lastre di marmo simili alle prime come colore e grandezza;

16. Fece collocare sul pavimento di cemento del salone "Santissimo", adiacente alla Cattedrale, le piastrelle e fece intonacare la facciata e dipingere le pareti interne.

17. Dotò lo stesso salone, con il contributo dell'Associazione di Volontariato ANSPI Centro Studi Medico-Psico-Socio-Pedagogico e di Consulenza Familiare di Ascoli Satriano, di impianto elettrico a norma di legge e di impianto di riscaldamento a parete;

---

18. Fece attuare un progetto di laboratorio di arte musiva, rivolto ai ragazzi, dell'Associazione ANSPI, e con contributo del Comune di Ascoli Satriano, volto a realizzare due mosaici dall'artista ascolano prof. Cosimo Tiso, uno raffigurante Mons. Vittorio Consigliere, *Defensor Civitatis*, e l'altro raffigurante l'ostia consacrata (a ricordo dell'antica Congregazione laicale del "Santissimo" che qui aveva la sede);

19. Fece collocare sulla scalinata di accesso alla Cattedrale quattro passamani in ghisa, opera dell'artigiano Ninuccio Macchiarella; realizzando un progetto dell'Associazione ANSPI di Ascoli Satriano rivolto agli anziani, con contributo del Comune di Ascoli Satriano;

20. Fece realizzare (dall'impresa Parzanese Rocco, con la collaborazione di Cordisco Potito e Decimo Michele) il monumento funebre per la traslazione della salma del Vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola Mons. Vittorio Consigliere dal cimitero cittadino alla Chiesa Cattedrale;

21. Dopo l'incendio che distrusse la "pedagna di legno" di S. Potito la fece rifare e fece anche riparare la raggiera dall'artista Igino Legnaghi;

22. Fece sistemare ed ingrandire lo spazio dell'edicola della Madonna della Misericordia collocata all'inizio di Via S. Maria del Popolo, nei pressi del cimitero e ricostruire la "grotta della Madonna di Lourdes", collocata all'interno del cortile di accesso al giardino pensile dell'Episcopio di Ascoli Satriano, entrambe opere dell'artista ascolano prof. Cosimo Tiso;

23. Fece trasformare e dotare di impianto elettrico i candelabri dell'altare maggiore della Cattedrale, da parte dell'artigiano Paolo Conte, con passaggio dei cavi all'interno degli stessi. Sulla base dei candelabri è inciso la dicitura "Parroco don Leonardo Cautillo";

24. Dotò la Cattedrale, con il concorso del popolo, del Comune di Ascoli Satriano e della Banca del Monte di Foggia, per il grande giubileo dell'anno 2000, di un artistico portone di bronzo, opera degli artisti dell'Accademia di Brera, Igino Legnaghi e Siragusa Rita, inaugurato la notte di Natale del 1999 dal Vescovo Mons. Giovan Battista Pichierri;

25. Suggerì a Mons. Pichierri di far realizzare dall'artista Igino Legnaghi, delle formelle di rame raffigurante la Natività di nostro Signore Gesù Cristo, come Logo diocesano del Grande Giubileo dell'anno 2000, donate dal Vescovo a tutte le Parrocchie della Diocesi;

26. Con il consenso del Vescovo Mons. Pichierri fece realizzare dall'ingegnere Giuseppe D'Arcangelo il primo progetto di musco diocesano comprendente la Cattedrale, le sue opere artistiche e due saloni dell'ex seminario interdiocesano di Ascoli Satriano;

27. Fece terminare i lavori di restauro della chiesetta di S. Lucia vecchia dalla ditta Biancofiore di Cerignola completando così le prime opere di risanamento e manutenzione interna ed esterna dei volontari di Potito Macchiarella, diretti dall'ing. Giuseppe D'Arcangelo;

28. Per la realizzazione del polo museale si riporta una frase dell'ex Sindaco di Ascoli Satriano Antonio Rolla: "Se non ci fosse stato don Leonardo il Vescovo non avrebbe realizzato il museo ad Ascoli";

29. Durante la gestione amministrativa del Comune di Ascoli Satriano da parte del Vice Sindaco Nino Danaro fece presentare dallo stesso Comune il progetto "*i Tourist Information*" che fu approvato dalla Regione Puglia.

30. Da ultimo ha fatto completare il restauro delle tre navate della Cattedrale accendendo, come Parroco pro-tempore, un mutuo con la Curia Vescovile di Cerignola-Ascoli Satriano, opera che ha visto completato prima del suo transito alla casa del Padre avvenuto il 26 luglio 2010.